

Italia stangata



Gli effetti della manovra economica del governo Amato sui bilanci delle famiglie italiane  
Dalla patrimoniale sul conto in banca a quella sulla casa, il mistero dei nuovi estimi  
Il blocco dei salari pubblici, la «scomparsa» della scala mobile, la beffa per i pensionati  
La raffica di aumenti per bolli, patenti, passaporti, licenze. Giustizia sempre più cara

# Accerchiati dalle tasse

RICCARDO LIGUORI

Tutti a cena con Giuliano Amato Portiamoci anche il dc Gerardo Bianco. Non sono forse stati loro a paragonare la stangata ad una cena per tre o sei persone? «Rinunciateci - dicono - contribuite a salvare l'Italia dal baratro». Ma intanto, oltre alla spolverata di tasse decisa la settimana scorsa, pensano ad aumentare ancora le imposte. L'annuncio arriverà probabilmente a settembre, quando risulterà chiaro che la rastrellata da 30mila miliardi sarà servita al massimo a tamponare le falle del bilancio dello Stato. Durante l'estate, gli italiani potranno intanto fare i conti con quanto è costata loro la prima manovra economica del governo Amato

15 dicembre, versando una soprattutto del 3% (se uno deve pagare 200mila lire ne pagherà 206). Attenzione, l'imposta non è deducibile dalle normali imposte sui redditi.

Un requiem per l'equo canone

Scompare l'equo canone per le case (non per gli altri immobili) di nuova costruzione. A patto che, alla data dell'11 luglio scorso, non sia stata ancora presentata la dichiarazione di ultimazione dei lavori. Per quanto riguarda invece i contratti di affitto scaduti o rinnovati dopo l'11 luglio, il padrone di casa potrà non applicare l'equo canone a condizione che il reddito complessivo del nucleo familiare sia superiore ai 50 milioni (non 70, come per qualche giorno ha assicurato Amato) di imponibile. Fa testo l'ultima dichiarazione Irpef.

E dal 1993 arriva l'Ici

Il prossimo anno entrerà in vigore l'imposta comunale sugli immobili. I comuni potranno tassare fabbricati e aree fabbricabili con un'aliquota variabile dal 3 al 5 per mille del valore. L'aliquota sarà unica, cioè valida per tutti i cittadini del singolo comune. Più un altro 1% nel caso in cui le casse comunali siano particolarmente a corto di quattrini. Se vorranno, i sindaci potranno imporre un altro 0,5% sulle seconde e terze case. In ogni caso, però, l'aliquota massima non dovrà superare il 6 per mille. Ci saranno alcuni sconti: del 20% sulla prima casa e del 50% su quegli immobili che già pagano l'Iciap (studi professionali, esercizi pubblici). La metà dell'imposta pagata con l'Ici potrà essere detratta dalle imposte dirette, sull'Irpef potrebbe essere prevista (non è certo, la legge non è ancora stata approvata) una detrazione di 120mila lire.

La stangata del sindaco...

Nel prossimo anno i comuni potranno anche tassare direttamente le buste paga o i 740. Potranno cioè imporre un'addizionale sull'Irpef. Nel 1993 non dovrà superare l'1% di quanto versato al fisco (per ogni 100mila lire di tasse se ne verseranno altre mille al comune). Ma questa aliquota crescerà nei prossimi anni: al 3% nel 1994, e al 4% dal 1995 in poi.

... e quella di Regioni e Province

Saranno forse le Regioni a decidere se la gente dovrà rinunciare o no all'automobile. Potranno infatti decidere se aumentare il bollo-auto, e l'aumento potrà oscillare dal 90 al 110% rispetto all'anno precedente. Teoricamente, dunque, il bollo potrebbe raddoppiare di anno in anno. Le province potranno invece avvalersi di un'addizionale su luce e gas, non superiore all'1% del prezzo delle erogazioni.



ECCO IL CONTO DELLA MANOVRA

- Casa 2‰ sul valore catastale
- Depositi 6‰ su conti correnti e libretti bancari e postali
- Patente +100%
- Passaporto +100%
- Bolli da 10 a 15 mila lire
- Contributi +1% per lavoratori autonomi
- +0,8% per lavoratori dipendenti

Le tabelle e i conti della manovra sono a cura di RAUL WITTENBERG

Il blocco degli stipendi pubblici

«Nel 1992 potete scordarvi gli aumenti». Questo il messaggio lanciato dal governo agli statali. Se dopo il 31 dicembre del '92 - recita il decreto - risulterà che nel corso dell'anno le retribuzioni risulteranno essere aumentate oltre il tasso di inflazione programmata, gli stipendi potranno essere congelati. E poiché il tasso programmato di inflazione per quest'anno è il 3,5% (irraggiungibile), la traduzione pratica del decreto è il blocco degli stipendi pubblici. Lo stesso vale per i dipendenti di Sip, Anas, Autostrade, Enel, Fs, Enea, camere di commercio, municipalizzate ecc. Le motivazioni sono diverse, ma il principio è sempre lo stesso: rispettare il tasso programmato di inflazione.

Niente scala mobile per i pensionati

I dipendenti pubblici e privati - salvo rarissime eccezioni - hanno ormai messo una croce sopra al pagamento dello scatto di contingenza di maggio. E con l'aria che tira sarà difficile che quelli dei prossimi mesi vengano pagati. Tutto è ormai rinviato alla fantomatica trattativa sul costo del lavoro. Per i pensionati invece la beffa rischia di essere davvero atroce. La manovra del governo prevede infatti un articolo nel quale si afferma che la contingenza di novembre potrà essere pagata solo se gli aumenti erogati non abbiano già sfondato il tetto di inflazione programmata. «A tal fine - dice ancora il decreto - il governo entro il mese di settembre verificherà d'intesa con le organizzazioni sindacali, l'entità degli aumenti». La beffa sta nel fatto che, due giorni dopo il varo della manovra, la Ragioneria dello Stato ha fatto i conti, scoprendo che per la scala mobile dei pensionati (la «perquazione automatica») non c'è più una lira. Uno scippo da 38mila lire a pensione fino alla fine dell'anno.

I contributi previdenziali

Aumentano a partire da questo mese le aliquote per i contributi previdenziali. Un aumento differenziato: a pagare di più (l'1%) saranno i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps degli artigiani, dei commercianti, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, e degli imprenditori agricoli a titolo principale. Con questo rincaro, l'aliquota degli autonomi sale al 14% del reddito di impresa. Per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, l'aumento è dello 0,8% (che vale anche per i professionisti). Questo «scherzetto» - oltre ad alleggerire le buste paga di ottomila lire ogni milione lordo - porterà via il prossimo anno ai lavoratori dipendenti oltre 2.500 miliardi, su 3.500 che il governo prevede di restituire per compensare gli effetti del fiscal drag, la tassa da inflazione.

La patrimoniale sui depositi

La «patrimoniale sul conto in banca»

è del 6 per mille. È tanto, è poco? Certamente va a colpire soprattutto quei cittadini che tengono i loro risparmi in banca o alla posta, o quegli sfortunati che per motivi di lavoro (magari un commerciante) proprio quel giorno teneva sul conto un'ingente somma di denaro. La stangata infatti è scattata nella notte tra il 9 e il 10 luglio, «fotografando» i conti a quella data. Inutile perciò sbizzarrirsi, come qualcuno ha provato a fare, con assegni pre o post datati. Le banche e l'amministrazione postale pagheranno allo Stato il dovuto e quindi si rifaranno sui propri clienti, trattenendo seimila lire ogni milione. La tassa colpisce depositi bancari, postali, depositi a risparmio, libretti e buoni fruttiferi. Esclusi i titoli di Stato e i buoni postali fruttiferi. Anche questa patrimoniale non è deducibile dal 740

Passaporti e concessioni

Andare all'estero sarà più caro. La marca sul passaporto è raddoppiata, passando da 29 a 58mila lire. Le vacanze estive dovrebbero tuttavia salvarsi, visto che l'integrazione (in pratica: un'altra marca da 29mila lire) deve essere effettuata entro il 31 ottobre. Ma l'aumento del 100% riguarda tutte le concessioni governative: quelli sugli atti di riconoscimento delle persone giuridiche, sulle registrazioni degli atti costitutivi, sulla legalizzazione delle firme. La marca su una richiesta di cittadinanza passa da 60 a 120mila lire.

Patenti e licenze

Stesso discorso per quanto riguarda il rilascio della licenza per il porto d'armi di una pistola (da 60 a 120mila lire), di un fucile (da 200 a 400mila lire), per la licenza di pesca e per le autorizzazioni di pubblica sicurezza sul commercio e sugli spettacoli. Anche in questo caso bisogna metterli in regola entro il 31 ottobre.

Tempi duri per gli automobilisti. Anche per loro tre mesi e mezzo di tempo per pagare altre 22mila lire sulla patente B, 18mila sulla patente C, 17mila sulla D.

La marca da bollo

Aumentano ancora le spese per la giustizia. Le marche passano da 10 a 15mila lire. Su tutti gli atti va applicata una marca ogni quattro pagine. Ormai, la sola iscrizione a ruolo di una causa costa sulle 360mila lire per i procedimenti il cui valore è superiore ai cinque milioni (in tribunale), e va oltre le 200mila per una causa di fronte al pretore. Si parla, sia chiaro, solo di spese vive, per le marche, senza contare l'avvocato. Poi, se la causa si prolunga, le spese salgono. C'è anche chi - il pretore Foschini della terza sezione penale della pretura civile di Roma - ha dichiarato «non manifestamente infondata» la protesta di un'associazione di avvocati e procuratori, che di fronte agli aumenti ha sollevato una questione di legittimità costituzionale.

Lavoratore dipendente

Il signor Rossi al quale abbiamo fatto i conti in tasca dopo la manovra con i suoi effetti nel '92, in questa scheda è un lavoratore dipendente scapolo o con la moglie che lavora, figli minorenni se ne ha, proprietario (come il 60% delle famiglie) di una abitazione che vale circa 200 milioni, catastali circa la metà. È dunque su questa cifra che si può misurare l'ordine di grandezza su cui si collocherà il 2 per mille sugli immobili (Ici). Ha in banca sul conto corrente una decina di milioni, e sino alla fine dell'anno chiederà almeno quattro certificati con relativi bolli o concessioni governative. Su circa 40 milioni di stipendio lordo annuo, l'imponibile sarebbe di 30 sui quali caricare l'aumento dei contributi Inps (+ 0,8%), limitatamente agli ultimi 7 mesi dell'anno, compresa la 13ª. Questa situazione reddituale per quanto riguarda le case si ripeterà per tutti gli altri profili presi in esame, considerando che la maggioranza degli italiani ha la casa in proprietà, e introduce anche l'ipotesi dell'affitto ad equo canone avrebbe creato disomogeneità fra le varie figure.

Isi 2x1000 1ª casa	200.000
Dep. 6x1000 c/c 10 milioni	60.000
Contr. 0,8% impon. 30 mil.	130.000
Patente	22.000
Passaporto	29.000
Bolli	4.000
<b>TOTALE</b>	<b>445.000</b>

Pensionato

Non sfugge il pensionato dalla scure anti-deficit di Amato. Nella nostra ipotesi, corroborata da una dichiarazione del segretario dello Spi Raffaele Minelli, ha una pensione media di 700mila lire, che è quella del 60% degli assistiti Inps (la media di tutte le pensioni dell'Istituto era di quasi un milione nel '91). È proprietario della casa in cui abita, come capita al 65% dei pensionati, con un valore catastale di 150 milioni. Nonostante la pensione bassa è riuscito a metter da parte (in banca o alla posta) 5 milioni per curare gli acciacchi nella dannata ipotesi che debba ricorrere alle strutture private qualora il servizio sanitario nazionale non offra le cure adeguate al caso. E magari per assicurarsi le spese per il funerale. Inoltre la manovra scatta per i pensionati stabilisce il congelamento della scala mobile da novembre, che avrebbe dovuto essere dell'1,8%: un taglio che si ripete a dicembre e nella tredicesima (37.800 lire). Infine ha la patente, ma non il passaporto. Secondo Minelli il suo potere d'acquisto nel '93 può ridursi del 7%.

Isi 2x1000 1ª casa	300.000
Dep. 6x1000 c/c 6 milioni	30.000
Patente	22.000
Bolli	5.000
Scala mobile bloccata novembre/dicembre	38.000
<b>TOTALE</b>	<b>395.000</b>

Commerciante

Eccolo, il nostro commerciante-tipo, un dettagliante, disegnato dalla Confesercenti. Abita in una città di provincia, nella sua casa di 90 mq. dal valore catastale di 200 milioni, ha una cassetta al mare di 80 milioni ed è proprietario del negozio di 100 mq (400 milioni al catasto). Per lui il conto corrente in banca è strumentale per pagare le forniture: 50 milioni, il 9 luglio potevano anche non esserci, o essere il doppio. Insomma, più una pronta cassa che non la liquidità accantonata che Amato ha voluto colpire col suo decreto. La moglie lavora, può pagarsi la patente e il passaporto. Il reddito d'impresa di 40 milioni annui diventa per l'Inps un imponibile di 48 milioni su cui calcolare l'1% di aumento dei contributi, nei sei mesi tra luglio e dicembre. Inoltre opera in un regime di contabilità ordinaria, che gli impone una serie di certificazioni con i relativi bolli e concessioni governative: dalla vidimazione del libro-giornale al libro-soci, fino alle incombenze legate al rinnovo della licenza.

Isi 2x1000 abitazione	180.000
2ª casa	80.000
negozio	800.000
Dep. 6x1000 c/c 50 milioni	300.000
Contr. 1% reddito imp. (48 mil. Inps)	242.000
Patente 22.000	29.000
Bolli, vid. postali, libro soci, rinnovi	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.753.000</b>

Artigiano

È l'idraulico sotto casa, il falegname che ci ha riparato la porta, il meccanico al quale abbiamo portato l'automobile quanto pagherà? La stangata di Amato sugli artigiani è molto simile a quella sui commercianti. Secondo la Cna abita in una casa in proprietà di 90 mq valutata dal catasto per 67 milioni e mezzo; è suo anche il capannone in cui lavora, 150 mq valutati 150 milioni. Ma nell'artigiano-tipo della Cna non rientra quello che passa le vacanze ed i week-end nel villino al mare o in campagna. Quindi, niente seconda casa. Anche per lui l'Inps calcola i contributi sul reddito d'impresa, che nel nostro caso si aggira sui 50 milioni annui. Ovviamente ha un conto corrente in banca, la sua piccola impresa ha un certo giro di pagamenti e riscossioni, e si presume che in quel fatidico 9 luglio erano depositati almeno 40 milioni. Ma anche in questo caso il dato è puramente teorico, il conto poteva essere anche in rosso o di molto superiore. Pure il nostro artigiano deve adempiere a una serie sostenuta di certificazioni della contabilità.

Isi 2x1000 abitazione	135.000
Capannone	300.000
Dep. 6x1000 c/c 40 milioni	240.000
Contr. 1% redd. impresa (50 mil. Inps)	252.000
Patente	22.000
Passaporto	29.000
Bolli per certificaz. contabilità	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>1.078.000</b>

Professionista

Buon giorno, dottore, ecco il suo conto. Non è facile tracciare l'identikit «reddituale» del professionista, tra i tanti onesti avvocati, architetti, ingegneri ecc. fedeli compilatori del 740, ve ne sono tanti che fedeli non sono. Ma al ministero delle Finanze ci provano, a tratteggiare il suo profilo. La moglie spesso non lavora, anche la patente e il passaporto di lei sono a suo carico. Abitano in un discreto appartamento da 300 milioni (150 per il catasto), la loro seconda casa ne varrà forse 80. Il professionista non mette tutti i suoi guadagni in banca, preferisce investire (in Bot) e lasciare nel conto corrente una decina di milioni per le «piccole spese». Pagherà il suo 0,8% aggiunto ai contributi della sua cassa previdenziale su un imponibile di 70 milioni annui. Uno 0,8% che calcoleremo pure per lui sui sei mesi tra luglio e dicembre. La sua attività professionale lo mette spesso in contatto con la pubblica amministrazione (si pensi agli avvocati), per cui gli facciamo un «forfait» di 100mila lire per bolli e concessioni governative.

Isi 2x1000 abitazione	300.000
2ª casa	80.000
Dep. 6x1000 c/c 10 milioni	60.000
Contr. 0,8% impon. 70 mil.	282.000
Patente	44.000
Passaporto	58.000
Bolli	100.000
<b>TOTALE</b>	<b>924.000</b>